

Torino, 24/02/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale del Piemonte
Davide NICCO

Al Consigliere regionale del Piemonte
Pasquale COLUCCIO

Gruppo consiliare
Movimento 5 Stelle

RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 613 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PASQUALE COLUCCIO

“Monitoraggio ambientale e sanitario nei siti di deposito dello smarino del Terzo Valico a Pozzolo Formigaro (AL)”

L'interrogante chiede alla Giunta:

- con quale frequenza vengono effettuati i rilevamenti (aria, acqua, suolo, fibre di amianto) e con quale periodicità siano aggiornati i dati a disposizione della popolazione e degli enti locali.

In relazione al quesito posto la Direzione Ambiente comunica quanto segue.

Con la presente interrogazione si chiede alla Giunta Regionale con quale frequenza vengono effettuati i rilevamenti (aria, acqua, suolo, fibre di amianto) e con quale periodicità siano aggiornati i dati a disposizione della popolazione e degli enti locali in relazione al monitoraggio ambientale in oggetto.

Come premessa va chiarito che la competenza dell'assessorato è limitata a quella di natura ambientale mentre quella sanitaria e quindi il monitoraggio sanitario citato nell'oggetto dell'interrogazione esula dalle competenze dell'assessorato ambiente ma è peculiare delle autorità sanitarie.

Di seguito si forniscono gli elementi di risposta puntuale anche a riguardo di quanto rappresentato nelle premesse dell'interrogazione.

Nell'interrogazione si premetteva che:

“il progetto del Terzo Valico dei Giovi comporta il conferimento di ingenti quantità di materiale di scavo (“smarino”) in alcune cave ubicate nel Comune di Pozzolo Formigaro (AL), in particolare nei siti denominati “Bettole”, “Cascina Cascinone” e “Cascina Pelosi”;”

In relazione a ciò si evidenzia dal report semestrale n. 1/2025 (novembre 2024-aprile 2025) del quadro aggiornato di origini-destinazioni dei materiali di scavo in ottemperanza al decreto DVA-DEC-0000309 del 31/10/2017 che:

il sito di deposito “Bettole” risulta praticamente ultimato con un volume abbancato al 30/04/2025 prossimo ai 119000 metri cubi previsti;

il sito di deposito “cascina Cascinone” non è più oggetto di conferimento in quanto terminata e riconsegnata al proprietario per cui non è più area annoverabile tra i cantieri per il Terzo Valico dei Giovi (136200 metri cubi conferiti);

il sito di deposito “Cascina Pelosi”, originariamente individuata dal cosiddetto “piano cave” del General Contractor Cociv come sito di riserva, non è mai stato attivato e quindi non ha mai ricevuto “smarino” dai siti produttivi del Cociv.

Chiarito quindi che Cascina Pelosi non è pertinente al dominio dei monitoraggi ambientali, si evidenzia che i periodici controlli di ARPA sulle terre e rocce depositate presso i siti di deposito di “Cascina Cascinone” e di “Bettole”, sulla base dei relativi report, non hanno evidenziato alcun superamento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione nelle terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto che la normativa prevede in relazione alla destinazione d’uso di quelle aree, sia rispetto al parametro amianto che agli altri parametri chimici controllati.

Agli atti sono presenti i report semestrali prodotti dal general contractor sul monitoraggio dell’amianto aerodisperso in corso d’opera.

Dall’ultimo report del secondo semestre del 2024, in conformità al Protocollo Amianto, sono stati analizzati 2114 campioni senza registrare superamenti (soglia di 1 fibra al litro).

I controlli svolti a campione sull’amianto aerodisperso che il Centro Regionale Amianto ambientale di ARPA svolge periodicamente (unitamente a quelli sulle terre e rocce da scavo) e di cui riferisce gli esiti alle riunioni mensili dell’Osservatorio Ambientale per il Terzo Valico dei Giovi non hanno evidenziato presenza di amianto e comunque mai si sono registrati superamenti del valore limite imposto dal Protocollo amianto sulla scorta del valore indicato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità di 1 fibra al litro (più cautelativo dei limiti di legge).

Quanto sopra indicato risulta elemento di riscontro rispetto ai seguenti punti dell’interrogazione presenti nelle premesse:

“tali aree di deposito sorgono in un contesto territoriale delicato, caratterizzato dalla vicinanza del torrente Scrivia, di pozzi acquedottistici di rilevanza pubblica e di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC IT1180004)”;

“le rocce provenienti dagli scavi attraversano formazioni geologiche contenenti “pietre verdi”, potenzialmente interessate dalla presenza di fibre di amianto, circostanza che rende necessario un attento monitoraggio per la tutela della salute pubblica”.

Rispetto al seguente punto:

“l’Osservatorio Ambientale del Terzo Valico, ARPA Piemonte e le ASL competenti sono tenuti ad elaborare e applicare specifici protocolli di monitoraggio ambientale e sanitario, comprendenti il controllo della qualità dell’aria (fibre di amianto e altri inquinanti), delle acque e del suolo;”

si ritiene utile chiarire di seguito alcuni aspetti in relazione alle attività che si svolgono e alle relative competenze dei soggetti sopra indicati.

Occorre premettere che il Protocollo Amianto nasce su iniziativa degli uffici di Regione Piemonte a seguito di precisa richiesta dei Sindaci dei comuni della Vallemme che nel 2012 manifestarono l'esigenza di garanzie di sicurezza ambientale e sanitaria prima dell'apertura dei cantieri del Terzo Valico dei Giovi.

La storia del Protocollo Amianto è lunga ed articolata ed ha prodotto un documento che dal 2014 è divenuto un documento con respiro da regionale ad interregionale e nazionale nel corso del suo sviluppo all'interno del Gruppo di Lavoro Amianto dell'Osservatorio Ambientale del terzo Valico dei Giovi; si evidenzia che nel 2023 è stato assunto a riferimento per l'elaborazione delle "LINEA GUIDA PER LO SCAVO, LA MOVIMENTAZIONE E IL TRASPORTO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO CON AMIANTO NATURALE E PER I RELATIVI CRITERI DI MONITORAGGIO" da parte del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

Il Protocollo di gestione amianto per il Terzo Valico è pubblicato sul sito del MASE al seguente link <https://www.osservatoriambientali.it/home/gli-osservatori-ambientali-e-le-linee-av-ac/la-linea-terzo-valico-dei-giovi/gestione-rischio-amianto---documenti.html>

ed è applicato in tutti i cantieri per la realizzazione del terzo Valico dei Giovi e nei siti di deposito dello "smarino" ossia delle riserve di scavo delle gallerie del terzo Valico dei Giovi fin dall'ante operam per le fasi di monitoraggio ambientale.

Il soggetto preposto alla relativa applicazione è il general contractor, ossia Cociv.

I dati dei monitoraggi sono oggetto del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che il Cociv ha messo a punto in condivisione con ARPA ed è denominato Sigmap a cui hanno accesso tramite credenziali diversi soggetti tra cui sicuramente i soggetti preposti al controllo nonché tutti i Sindaci dei comuni interessati dai cantieri del Terzo Valico dei Giovi.

Settimanalmente le misure del parametro amianto aerodisperso vengono comunicati alle ASL di competenza per il territorio piemontese e ligure, SPRESAL e PSAL, regione Piemonte e regione Liguria, ministero dell'Ambiente, Alta sorveglianza di Italferr e diversi operatori delle imprese realizzatrici l'opera dei cantieri suddivisi per WBS, ossia per commessa con cui è suddivisa la realizzazione dell'opera stessa.

I dati sono restituiti con la ratio di potere verificare l'efficacia delle misure adottate tramite l'analisi quantitativa espletata in MOCF (microscopia ottica in contrasto di fase) a partire dal fronte di scavo ossia dalla sorgente potenziale di propagazione delle fibre di amianto discriminando l'ambiente di lavoro dall'ambiente di vita ossia l'ambiente esterno al cantiere di costruzione.

In tutti questi anni di lavoro in nessun cantiere produttivo, anche laddove si sono registrati scavi in pietre verdi con presenza di amianto in grande quantità (sul versante ligure), ci sono state registrazioni di amianto sopra soglia in ambiente di vita e non si sono mai dovute gestire situazioni di emergenza ambientale.

Rispetto ai seguenti punti:

"tuttavia, cittadini ed enti locali hanno più volte segnalato la difficoltà ad accedere con regolarità e trasparenza ai dati aggiornati sui monitoraggi, nonché incertezze circa la frequenza con cui i rilevamenti vengono effettuati";

"consultando il sito: terzovalico.mit.gov.it, nella sezione inerente al controllo dell'aria non sono specificate le date di rilevamento degli inquinanti da parte delle centraline situate nei pressi delle cave";

riguardando aspetti non di competenza regionale e nemmeno dell'Osservatorio Ambientale a cui la regione partecipa, non si può rispondere compiutamente; la regione si è fatta comunque parte attiva per segnalare ciò ai soggetti competenti in seno alla riunione alla riunione dell'Osservatorio Ambientale svoltasi in data 25 settembre 2025, al fine di potere aggiornare le sezioni gestite dal MASE dedicate all'informazione al cittadino poste alle seguenti pagine web:

- <https://www.osservatoriambientali.it/home/gli-osservatori-ambientali-e-le-linee-av-ac/la-linea-terzo-valico-dei-giovi/stato-della-condizione-rilevata---amianto.html>;
- <https://www.osservatoriambientali.it/home/gli-osservatori-ambientali-e-le-linee-av-ac/la-linea-terzo-valico-dei-giovi/il-monitoraggio-ambientale-e-le-banche-dati.html>;

sulla base dei dati analitici presenti sul sistema di gestione ambientale Sigmap (<https://sigmap.italferr.it/login.aspx?ReturnUrl=%2f&rnd=20211129154735>).

Durante la seduta dell'OA del 23 ottobre 2025, il Presidente dell'OA ha richiesto al Consorzio Cociv l'esito delle verifiche effettuate presso i responsabili della gestione dei dati pubblicati, in merito agli adempimenti, anche in termini di aggiornamento, per consentire l'accesso alla informazione ambientale. Al riguardo il Consorzio ha riferito che è stato riattivato un attento monitoraggio sul sito dedicato, al fine di assicurare l'accessibilità all'informazione ambientale, debitamente aggiornata, in base allo stato delle lavorazioni afferenti il TVG.

Durante la seduta dell'OA del 20 novembre 2025, il Consorzio Cociv ha riferito che sono in corso le attività di aggiornamento sui siti web dedicati per l'informativa ambientale in materia di amianto.

Conclusioni

Rispetto al quesito oggetto di interrogazione:

“con quale frequenza vengono effettuati i rilevamenti (aria, acqua, suolo, fibre di amianto) e con quale periodicità siano aggiornati i dati a disposizione della popolazione e degli enti locali.”

si rimanda a quanto puntualmente sopra riportato informando di aver provveduto a segnalare alle Autorità competenti di intervenire sui siti e le pagine web che hanno necessità di aggiornamento sui temi ambientali dedicate all'informazione al cittadino, sulla base dei dati di monitoraggio analitici presenti sul sistema di gestione ambientale Sigmap.

A titolo di verifica svolta sul portale dell'Osservatorio Ambientale, per il cantiere COP7 di Novi Ligure si riscontra che la concentrazione di fibre amianto nell'aria monitorata è datata 29/01/2026 confermando che è in corso l'aggiornamento richiesto.

Per quanto riguarda i monitoraggi sanitari, la S.C. S.Pre.S.A.L. della ASL AL nel corso degli ultimi anni ha effettuato numerosi sopralluoghi nei cantieri operanti lungo la tratta Tortona – Pozzolo Formigaro (Lotto TR13) del Terzo Valico dei Giovi.

Tali interventi hanno riguardato sia la verifica della corretta applicazione delle misure di sicurezza da parte delle diverse ditte operanti nei cantieri, sia l'adeguatezza delle procedure adottate nel corso degli interventi di rimozione del pietrisco (ballast) presente nella vecchia linea ferroviaria.

Per la Giunta regionale
l'Assessore
Matteo Marnati
MRNMTT81R
08F952B/
MARNATI/
MATTEO

Firmato digitalmente da
MRNMTT81R08F952B/MARNATI/
MATTEO
Data: 2026.02.24 13:50:53 +01'00'

Per la Giunta regionale
l'Assessore
Federico Riboldi